

Calcio Italia testa di serie europei Duemila

L'Italia sarà testa di serie nel gruppo 1 nel sorteggio dei campionati europei del 2000 (fase finale in Olanda e Belgio) che si terrà domenica alle 13 a Gand e sarà effettuato dall'olandese Johan Cruyff e dal belga Paul Van Himst. Le 49 squadre iscritte saranno divise in nove gruppi, cinque da cinque e quattro da sei. Faranno parte dei gruppi da cinque Italia (girone 1), Germania (3), Inghilterra (5) e Spagna (7). Le altre cinque teste di serie (Scozia, Norvegia, Romania, Russia e Jugoslavia) saranno assegnate a un gruppo da 5 e a 4 da 6. L'Italia giocherà otto incontri eliminatori.



Fiorentina, 700 tifosi hanno assistito al primo allenamento di Edmundo

Almeno 700 tifosi della Fiorentina hanno assistito ieri pomeriggio al primo allenamento del brasiliano Edmundo con il resto della squadra. L'attaccante, dopo aver fatto gli esercizi atletici ed un po' di «torello», è stato schierato da Malesani alla sinistra dell'attacco della squadra delle riserve, con Flachi (è stato ceduto in prestito all'Ancona) e Kanchelskis. Ma Edmundo ha avuto poche possibilità di giocare: Malesani, infatti, ha interrotto continuamente l'azione per spiegare al brasiliano gli schemi della Fiorentina. Edmundo, si è preso comunque l'applauso del pubblico con un dribbling bruciante ed un tiro finito fuori di poco.

Sci, gigante a Maier L'austriaco vince in Svizzera Assente Alberto Tomba

Continua a vincere l'austriaco Hermann Maier. Ieri il Rambo delle nevi è venuto a fare la festa agli svizzeri in casa loro vincendo per la settima volta in questa stagione sulle nevi di Adelboden, lungo la pista da gigante del Kuonigsbergli, uno dei tracciati più classici del circuito di coppa del mondo. Ha distaccato più di un secondo Michael Von Gruenigen e il redivivo Paul Accola (che si è preso pure i complimenti dell'assente Alberto Tomba). Gli svizzeri hanno sistemato la pista nonostante la scarsità di neve e il tempo primaverile. Il tracciato si è rivelato come sempre insidioso: tanti dossi e il vertiginoso muro finale con porte in diagonale.



No a Gp Portogallo Il «circus» della F1 fa l'esordio in Cina

Il ministro portoghese dell'economia, Joaquim de Pina Moura, ha comunicato ieri alla Fia che neppure nel 1998 sarà possibile riprendere le gare di F1 sul circuito di Estoril. Il ministro ha indicato che la società incaricata di condurre i lavori di modifica della pista non ha rispettato i tempi del contratto. Si apre così la possibilità che nel 1998 la F1 faccia il suo esordio in Cina o ritorni in Sudafrica, indicati come riserve in caso di annullamento di una o più prove di quelle inizialmente previste. Già nel 1997 il Gp del Portogallo era stato cancellato a causa di ritardi nei lavori all'Estoril.



La Lazio vuole lo sconto per Salas. Nella Roma continua il tormentone-Zago. Maradona: «A Napoli per giocare»

Calcio-mercato infinito L'Inter presenta Rivas

Quelli che guadagnano e non giocano

Arriverà un giorno in cui vedremo una maglia con tre numeri. È la strada promessa del calcio-mercato versione drugstore, aperto 365 giorni l'anno su 365. Ma intanto il campionato italiano offre una bella classifica di calciatori in letargo, mai utilizzati o in campo, al massimo, per novanta minuti. Il Milan a caccia di difensori esibisce il croato Smoje, 20 anni, zero minuti zero di serie A. Lo scorso agosto sembrava un fenomeno, poi al primo errore è stato spedito nel retrobottega. Paga, pare, la sua natura di extracomunitario. Il bello è che Smoje ha un contratto valido fino al 2001. Nell'Empoli solo tre minuti di partita per Vukotic, prestato dal Milan. Da due anni lo slavo vive in Italia a sbafo: lo scorso campionato, zero minuti di partita; roba da Guinness dei primati. L'Empoli è però corso ai ripari: ha preso in prestito dalla Roma Lucenti, che Zeman non ha mai utilizzato. Ma nella Roma ci sono altre storie strane. Prendiamo il russo Tetradze. Finora, per lui, solo otto minuti di partita. Tetradze ha alle spalle un infortunio serio (rottura dei legamenti crociati), ma da due mesi per i medici è abile e arruolato. Difficile credere che Zeman gli preferisca Gomez, altro straniero che ha trovato il paradiso in Italia. Lo spagnolo in patria era un umile lavoratore del pallone, giocava nel Tenerife ed era diventato improvvisamente famoso per aver bloccato Ronaldo. C'era una volta Bigica, primo dell'Under 21 maldiviana: quest'anno, per lui, solo 16 minuti di partita. Misteri di calcio-mercato anche nel Bologna: Dall'Igna 5 minuti in campo, Shalimov 38, Gentilini 44. Nel Milan tre mesi fa Donadoni fu richiamato a furor di popolo dagli Usa. Gloria effimera per il «vecchio»: appena 71 minuti di gioco. Ma c'è chi sta peggio. Prendiamo l'uruguayo Recoba. Debutto fulmineo (doppietta al Brescia), poi l'oblio. Per ora all'Inter lo preferiscono come interprete: è stato lui il trattore della conferenza-stampa in cui è stato presentato Rivas. Nell'Udinese, 16 minuti di solitudine per Emam, nazionale d'Egitto. Vuole cambiare squadra, da giorni è assente ingiustificato agli allenamenti (era tornato in patria per sostenere un paio di esami universitari), ma ha un contratto che scade nel Duemila. Il mercato potrebbe aiutare Flachi, proprio ieri passato dalla Fiorentina all'Ancona. Eterna promessa, ha giocato in campionato solo 23 minuti. Bel numero, vuol dire fortuna, vuol vedere che per Flachi finalmente le cose cambieranno?

S.B.

ROMA. Gennaio come luglio: l'Inter ha presentato l'uruguayano Rivas, problemi per il Napoli nell'acquisto di Samuel Johnson, Roma in difficoltà per il giocchino al rialzo di Antonio Carlos Zago, settecento tifosi al primo allenamento fiorentino di Edmundo. Il mercato tiene banco, la fiera chiuderà il 31 gennaio, ma i club sono già al lavoro per la campagna acquisti/cessioni 1998-99. Una manna per i giornali e le tivvù, un gran casino per gli appassionati. Viene il mal di testa nel seguire le avventure professionali di alcuni calciatori. Prendiamo il caso di Mirko Conte, difensore, 23 anni: ad agosto era a Piacenza, a settembre è sbarcato a Napoli, ieri è stato ceduto al Vicenza. E magari a luglio cambierà ancora squadra.

I movimenti. L'Inter ha presentato ieri Martin Rivas, 21 anni, difensore centrale, mancino, prelevato per quattro miliardi dal Danubio, contratto fino al 2002, settecento milioni a stagione di stipendio, maglia numero 35. Ragazzo spregiudicato, Rivas: «Mi ispirò a Montero, voglio giocare», questo il suo buongiorno. Poi il primo allenamento, ma ci vorranno almeno tre settimane di lavoro per trovare una forma accettabile.

Nell'Inter è in prova per dieci giorni l'argentino Jonathan Vidalle, attaccante, 20 anni. Gioca in Cile, nell'Osorno. Per il cileno Marcelo Salas, 23 anni, la Lazio ha invece previsto una «dieta» di dollari. Il River Plate, il club argentino proprietario del cartellino, chiede 20 miliardi di dollari, che diventano 26 tra parcelle e tasse. La Lazio vuole spenderne massimo 15. Il direttore sportivo Governato è sbarcato a Buenos Aires due giorni fa e ha previsto una sosta di almeno una settimana per concludere l'affare. Qualora dovessero sorgere problemi, interverrà di persona il grande padre della Lazio, Cragnotti. Nella Juve sono già al lavoro Marcelo Zalayeta, attaccante, 19 anni, e Cesar Pellegrin, difensore, 18. Dieci giorni di allenamento con la prima squadra, poi test atletici e medici, infine un programma di lavoro personalizzato, stilato dal mitico preparatore atletico, Ventrone. In premio, qualche partita con la Primavera. La Juve

CALCIATORI IN LETARGO				
GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MINUTI GIOCATI	SCADENZA CONTRATTO
Smoje	dif.	Milan	0'	2001
Vanigli	dif.	Lecce	1'	1998
Vukotic	dif.	Empoli	3'	1998
Dall'Igna	dif.	Bologna	5'	1999
Tetradze	dif.	Roma	8'	1999
Anastasi	dif.	Lecce	25'	1998
Zanchi	dif.	Udinese	27'	2001
Gomez	dif.	Roma	87'	2000
Grandoni	dif.	Lazio	90'	2001
Javorcic	centr.	Brescia	0'	2002
Fernandez	centr.	Udinese	10'	1998
Bigica	centr.	Fiorentina	16'	2001
Shalimov	centr.	Bologna	38'	1998
Criniti	centr.	Brescia	44'	1998
Gentilini	centr.	Bologna	44'	1999
Donadoni	centr.	Milan	71'	1999
Scapolo	centr.	Roma	74'	2000
Kanu	att.	Inter	0'	1999
Emam	att.	Udinese	16'	2000
Flachi	att.	Fiorentina	23'	1999
Magallanes	att.	Atalanta	24'	2000
Recoba	att.	Inter	25'	2001
Kovacic	att.	Brescia	30'	1999
Bizzarri	att.	Brescia	49'	1998
Dichio	att.	Lecce	92'	2000

sta seguendo il centrocampista del Napoli Raffaele Longo, 20 anni, ma vuole uno sconto.

Il Napoli è alla disperata ricerca di rinforzi. Ci sono problemi per l'acquisto di Samuel Johnson, ghanese, 24 anni, difensore, in forza all'Anderlecht. Ore decisive per la cessione dell'attaccante Calderon, argentino, emnesimo bidone straniero. Per sostituirlo, il Napoli ha pensato al montenegrino Drobnjak (Lens), 29 anni. Nella Roma continua il tormentone-Zago. Zeman aveva già pronta una maglia per lui, ma il difensore brasiliano, 28 anni, fa i capricci. Pre-

tende un aumento di stipendio di duecento milioni all'anno: il salario previsto è di milleottocento milioni a stagione. L'Udinese sta pensando ad un nuovo acquisto straniero. Viene offerto a prezzi stracciati Bernard Lama, portiere della nazionale francese, attualmente in disgrazia in Inghilterra. Nel West Ham gli viene infatti preferito un portiere canadese (Forrest): non è un bel biglietto da visita. In attesa degli eventi, l'Udinese deve fare i conti con lo sfogo del belga Genaux. «Ho taciuto per mesi, ora basta. Non mi fanno giocare, ma per la società sono incredibile. Il Parma



L'uruguayano Martin Rivas nuovo acquisto dell'Inter Ansa

mi vuole e io invece devo fare panchina a Udine, compromettendo la partecipazione ai mondiali». L'Udinese sta seguendo il centrocampista Van der Veegt, 25 anni, olandese. La Fiorentina ha ceduto Flachi all'Ancona. Con l'arrivo di Edmundo, c'erano solo posti in piedi nella squadra di Malesani.

Maradona e Rotella. Diego, come si dice a Napoli, non è fesso. «A Napoli posso anche venire, ma da giocatore, non certo da dirigente. Non sarò il parafumino di Ferlaino». I 37 anni suonati e la pancetta (sfondato abbondantemente il muro degli 80 chi-

li) non sono per lui un problema. Dalle storie semiserie a quelle vere. Franco Rotella, 31 anni, centrocampista, 250 gare tra A e B, tante stagioni fa nazionale juniores insieme a Roberto Baggio, è passato dall'Atalanta all'imperia (dilettanti).

Nel calcio professionistico non c'era più spazio per lui. E allora la scelta di vita: meglio in campo tra i dilettanti che in panchina o in tribuna come tanti colleghi che finora hanno racimolato le briciole.

Stefano Boldrin

I campioni «stile Pieraccioni», da Rossi a Soldini passando per Lucchetta «Cicloni» e «fuochi d'artificio» nello sport

DANIELE AZZOLINI

PIERACCIONI si nasce, questo ci insegna l'Italia di oggi a suon di miliardi spesi al botteghino. Anche nello sport vale identica regola. Come per i Campioni, che sono però categoria trasversale; mentre i Pieraccioni fanno gruppo a sé, hanno un'identità precisa, magari gaia e saltellante come una pallina da ping pong, ma precisa, cioè riconoscibile e in qualche modo raffigurabile.

Schiettezza, semplicità, lealtà; quel certo candore da provincia d'Italia che pure aspetta per se stessa un ciclone o un fuochi d'artificio, l'evento che ne celebra finalmente le buone qualità. Questo, tutto frullando, è il pieraccionismo diventato modo di dire e di essere, un Candido anni Novanta, con l'aggiunta di un bel sorriso accattivante, di una simpatia innata, contagiosa al punto che poi è difficile scrollarsela di dosso, e della inconsueta capacità di fare i soldi dal nulla (o col nulla, a sentire le polemiche sul film).

Ad esso, allo stil nuovo dilagante, che piace talmente agli italiani da strapparli alla tivù per riportarli al cinema, lo sport non manca di partecipare con qualche sua appropriata e onorevole candidatura. Ci sono i Campioni Pieraccioni, dunque.

Che poi sono i campioni per grazia naturale. Del resto, se Pieraccioni si nasce, vuole dire che Pieraccioni non si diventa, perché soltanto lo sforzo del provarci allontanerebbe di mille miglia dall'obiettivo. Campione e «Pieraccione» è Buffon, diciannovenne, che si chiama Luigi, dice l'intervista a un amico oppure Gianluigi se lo intervista qualcun altro. Uno che salta fuori d'improvviso a riprendere quella pallata maligna del russo, ed evitare all'Italia una rincorsa tutta in salita per il traguardo dei Mondiali. Tipo dal nome programmatico, e cioè buffo il suo, di quelli che si mordono la lingua per non dire d'acchito come la pensano, ma non sempre riescono a trattenerli. Uno da prendere così, come una boccata d'aria fresca, tanto

per usare le espressioni scelte per il Pieraccioni doc; una tisana dopo le abbuffate di calcio troppo serio, straparlati e zeppo di punti esclamativi, di Pinturicchie di Fenomeni.

Un Pieraccioni con una punta di follia in aggiunta è Valentino Rossi, campione mondiale della 125, che è un giorno è così, coi capelli lunghi, e un giorno così, la zazzera riformata a grano di pepe, seppure dipinta di azzurro. Uno che sembra funzionare a 78 giri, e non solo a cavalcioni di una motocicletta.

Tipo istintivo, ma fenomenale promoter di se stesso, sorriso sbilenco, modi spicci, un frusio da traduzione simultanea, eppure capace di mettere allegria. Talento di provincia, nel quale il pieraccionismo si consacra alla sua forma più immediata, del ragazzo venuto dal nulla a fare la storia di uno sport senza per questo cambiare la sua dimensione o sentirne sopraffatto. Pieraccioni velista è Giovanni Soldini.

Battuta pronta, occhi vivaci, bar-

beta incolta, abbronzatura dodici mesi su dodici, la capacità di rendere facili imprese oltre ogni limite. Pieraccioni ginnasta è Yuri Chechi, che del Pieraccioni cineasta ha pure la parlata, i modi, le battute, un altro che è finito nel cuore della gente, capace di creare dal nulla uno spettacolo a base di piroette per rincuorare qualche decina di persone, la volta che si trovò anche lui nell'inferno di una giornata di sciopero aeroportuale.

Poi c'è un Pieraccioni che il Pieraccioni lo faceva già da anni, senza aver mai supposto di essere tale. È il Pieraccioni volleador, Andrea Lucchetta, ora romano, dopo essere passato per Milano e Cuneo. Deejay e giornalista, visto che ha avviato un diario sulla Repubblica. In cui racconta ciò che gli capita, tra uffici postali zeppi e strade romane dove si guida, per l'appunto, alla romana.

Ragazzo di provincia in visita alle metropoli, quasi una piece da Pieraccioni. Quello vero, però.

Sci Olimpiadi Torino si candida per il 2006

TORINO. Torino è pronta per la candidatura alle Olimpiadi invernali del 2006. Si aggiunge così alle altre due candidate in lizza: Venezia (Dolomiti) e Friuli Venezia Giulia (Tavrisio). Se la città piemontese dovesse essere prescelta potrà garantire dal punto di vista ambientale dei giochi invernali ad «impatto zero». Questa è l'importante assicurazione contenuta nel dossier di duecento pagine che i presidenti della giunta regionale e della provincia di Torino, Enzo Ghigo e Mercedes Bresso, e il sindaco, Valentino Castellani, hanno depositato al Coni per ufficializzare la candidatura della città. Il documento è stato illustrato ieri, alla presenza, fra gli altri, del presidente piemontese del Coni, Alberto Ferrero. «Saranno Olimpiadi verdi - ha assicurato Enzo Ghigo - dobbiamo costruire poche infrastrutture e non solo per le Olimpiadi, ma per il territorio». Ancora più convincente è sembrato Valentino Castellani: il sindaco ha ricordato che nemmeno per il villaggio olimpico (previsto nel cuore cittadino) saranno necessarie modifiche al piano regolatore e che il mega centro stampa sarà situato al Lingotto. Il bilancio di gestione dei giochi dovrebbe pareggiare sui 1.100 miliardi. Per strade, edifici, impianti sportivi e altre infrastrutture si pensa di spendere 1.900 miliardi: «Si tratta però in gran parte di denaro per investimenti già previsti».

Teatro delle gare delle Olimpiadi invernali del 2006 saranno le montagne della provincia di Torino, a cominciare da Streviere, dove nel 1997 si sono svolti i mondiali di sci. Il Coni comunque dovrà decidere la candidatura italiana entro il 28 gennaio. Intanto, ha chiesto alle città in gara di fare un sondaggio sul gradimento dei giochi. Il benessere sulla candidatura torinese era arrivata anche da Alberto Tomba (affiliato allo sci club Streviere) il 29 dicembre scorso dopo l'atipico (tre manche) ma vincente gigante del Streviere «Se si dovesse arrivare ad una candidatura di Torino e visto che si gareggerà al Streviere, vorrà dire che mi toccherà sciare fino a 40 anni...».

l'Unità

Italia	Tariffe di abbonamento		Annuale L. 380.000	Semestrale L. 200.000
	7 numeri L. 430.000	5 numeri L. 230.000		
	Tariffe pubblicitarie			
	A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000			
	Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 430.000	Feriale L. 5.343.000	Festivo L. 6.011.000	
	Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 430.000	L. 4.100.000	L. 4.900.000	
	Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000			
	Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000			
	A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200			
	Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701			

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/61192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/858111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lanca, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile: S.A.B.O. Bologna - Via del Tappezziere, 1 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 S.T.S. s.p.a. 95100 Catania - Strada 5°/35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Cadorola

Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma